

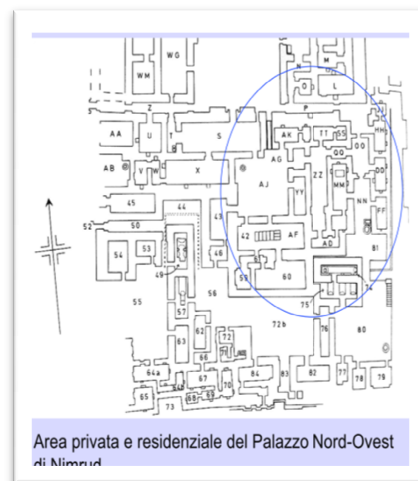
Alessandra FRAGALE

LE TOMBE DELLE REGINE NEOASSIRE NEL PALAZZO NW DI NIMRUD

*Nimrud*¹, l'odierna Kalku, è stata la capitale dell'Impero neoassiro, la cui influenza egemonica politica e culturale sul mondo del Vicino Oriente si è sviluppata dal IX all'VII secolo a.C.. Purtroppo, nel 2014, tale cittadina è caduta sotto il controllo dell'ISIS ed ha subito gravi danneggiamenti finché, nel 2015, il sito archeologico è stato completamente distrutto con picconi, ruspe ed esplosivo.



Una delle testimonianze più belle ed importanti che è stata cancellata del tutto è il grande **Palazzo NW** di *Assurnasipal II* costruito nel IX secolo a.C. ed annesso alla Ziqqurat di *Ninurta*, dio assiro del cielo. Oltre alle splendide decorazioni parietali conservate nella zona del *Bit Anu*², gli ornamenti della sala del trono e degli ambienti privati, anche una serie di sepolture femminili, sotterranee, presenti nell'area privata e residenziale figuravano come importantissimo dato archeologico³.



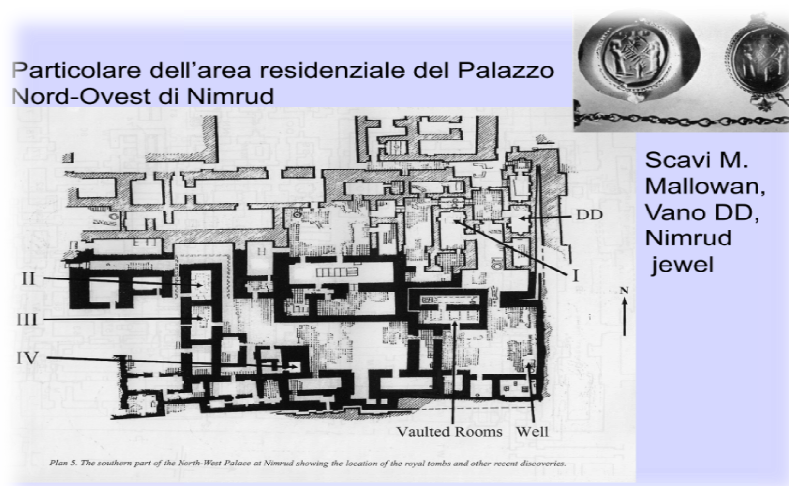
¹ Per ulteriori informazioni sulla città vedi MALLOWAN 1966; MALLOWAN, HERRMANN 1974; MEUSZYNSKI 1976, pp. 37-43.

² Cortile interno al complesso che conduce alla sala del trono.

³ Per informazioni dettagliate sul Palazzo vedi FADHIL 1990, pp. 471-482; CURTIS 1983, p. 85ss.;

CURTIS et alii 2008; OATES 2001; DAMERJI 1998.

Negli scavi archeologici operati sotto i vani dell'area privata, comprendenti un pozzo d'accesso con scaletta che si immetteva in una camera con sepoltura a falsa porta preceduta da un ampio vestibolo, sono state rinvenute una serie di sepolture femminili. All'interno di queste camere sepolcrali, si trovava un sarcofago di pietra estremamente grande, il che fa pensare che quest'ultimo sia stato costruito prima della sepoltura stessa. Nel 1951 dallo studioso Mallowan fu scoperta la prima sepoltura sotto il vano del palazzo definito **DD** che risultava essere una deposizione a tumulazione di una giovane donna, non particolarmente ricca, sebbene sia stata ritrovata qui una particolare fibula con catenina dorata, definita *Nimrud Jewel*, per la presenza di una gemma incastonata effigiata con una scena di culto e sulla fibula stessa compariva un sigillo. Accanto a questo rinvenimento così caratteristico emersero anche alcune cassette in terrecotte dedicate alle offerte rituali oltre a delle lastre di pietra databili al periodo di costruzione del palazzo⁴.



Nel 1987 fu scoperta una sepoltura femminile al vano **49** del palazzo, appartenuta ad una donna tra i 30/39 anni. All'interno della tomba c'erano una tavoletta iscritta, 157 gioielli di estremo valore, una coppa d'oro deposta sul petto della defunta, una coppa in cristallo di rocca recante il nome di *Atalia*, regina del re assiro *Sargon II* (721 a.C.), una scatola d'oro di cosmetici in elettro con la scritta *Banitu*, sovrana del re assiro *Salmanassar III* (859-824 a.C.) ed infine alcune coppe che citavano *Yaba*, moglie del re assiro *Tiglatpileser* (744-727 a.C.). Tale corredo è attualmente custodito nel museo di Bagdad e l'elemento archeologico più prezioso è la tavoletta con inciso il nome di *Yaba* per cui fu costruita la tomba. Nell'iscrizione compare anche una chiara minaccia contro gli usurpatori e contro chiunque avesse riusato questa sepoltura. La cosa più strana è che all'interno di questa tomba fu rinvenuta un'altra salma seppellita qui a più di 50 anni di distanza dalla prima. Tale

⁴ PINNOCK 2007-2008, p. 311.

corpo apparteneva ad una donna di 30/45 anni sepolta in gran fretta forse a causa di una morte improvvisa. La ricerca archeologica ha rivelato trattarsi della regina *Banitu* dal momento che sul suo petto fu trovata la scatola d'oro e la coppa in cristallo di rocca, dono prezioso ereditato dalla donna grazie al suo status sociale⁵. L'unica giustificazione della presenza di due corpi vicini, nonostante il divieto esplicito di *Yaba*, è da ricercarsi nel probabile vincolo di parentela esistente fra le due regine (madre/figlia) che avevano, infatti, nomi aramaici⁶.



Nel 1988, fu rinvenuta un'altra sepoltura/seppellimento femminile, questa volta sotto il vano definito **MM**, attribuibile ad una donna fra i 50/55 anni accompagnata nella futura dimora eterna da un discreto corredo di gioielli arricchiti da un altro *Jewel Nimrud* con sigillo di *Salmanassar III* (858-824 a.C.). La sepoltura presentava offerte di cibo accanto ad un grande sarcofago creato sempre precedentemente alla sepoltura⁷.



In seguito, nel 1989 fu ritrovata una sepoltura, precedentemente violata, appartenente alla regina *Mulissu-mukannisat-Ninua*, sposa di *Assurnasipal II* (883-859 a.C.) e madre di *Salmanassar III*. All'interno dell'inumazione sono state portate alla

⁵ La coppa in rocca apparteneva alla regina *Atalia* ed era stata offerta alla regina *Banitu* precedentemente come dono ereditario o forse come importante oggetto del corredo dal momento che fu seppellita velocemente.

⁶ PINNOCK 2007-2008, pp. 312-314.

⁷ PINNOCK 2007-2008, pp. 312.

luce una corona dorata in lapislazzuli, una serie di bracciali dorati in pietre preziose, collane, orecchini e vasi completamente in oro. Accanto alla regina sono state ritrovate 13 casse di bronzo con all'interno per lo più donne e bambini morti per malnutrizione e, tra esse, anche il corpo di un uomo fra i 55/65 anni che una coppa iscritta permette di riconoscere come il **turtano** *Shamasi-Ilu*. Egli era il capo delle guardie neoassire che rimase coinvolto insieme alla sua famiglia nell'assedio della città operato da *Sargon* durante la sua ascesa al potere e furono tutti sepolti nella sepoltura più antica del palazzo⁸.



Nel 1990 gli scavi portarono alla luce altre sepolture femminili minori: le numero **72, 64b e 69**. Il quadro emerso dalle analisi di queste deposizioni rivela che, quasi subito dopo la costruzione **del Palazzo NW**, precisamente sotto l'area del *Bit Anu*, iniziò la realizzazione di una serie di camere atte ad ospitare le sepolture delle principesse e regine neoassire. La prima reale seppellita fu *Mulissu-mukannisat-Ninua*, poi ci fu l'anonima donna della sepoltura rinvenuta nel 1988 a cui seguirono *Yaba* e *Banitu* ed, infine, le altre sepolture femminili. Queste tombe forse avevano un valore particolare all'interno del palazzo, non solo come luoghi di culto, ma anche come simbolo rappresentativo della cultura regale neoassira. Infatti, le regine erano considerate le fautrici della discendenza e della tradizione della famiglia reale.

L'importanza di queste sepolture è sottolineata dal fatto che, analizzando il *Bit Anu*, oltre le quattro aule di ricevimento, compariva anche un cortile che dava su un ambiente interno che accoglieva sepolture rituali di alcuni animali, tra cui le gazzelle. Nell'architettura palaziale, sempre in quest'area privata, vi erano una sala di ricevimento, alcune stanze da bagno, una sala del tesoro sotterraneo ed un altro cortile con decorazioni murarie riferibili a oggetti simbolici e mitici tra cui alberi della vita, motivi geometrici e floreali. Tutto ciò farebbe pensare che questi spazi fossero

⁸ PINNOCK 2007-2008, pp. 314-316.

destinati alle regine e al loro corteo femminile, luoghi in cui si svolgevano pratiche ufficiali e rituali connesse forse anche alle sepolture sottostanti⁹.



Pezzi del tesoro sontuoso della tomba III. Palazzo NW di Nimrud.

Il rituale funerario attestato presso i popoli mesopotamici in antichità veniva chiamato *Kispu* ed era operato una volta al mese sulle sepolture dei defunti con offerte di cibo e bevande. Inoltre, grazie alla *Biblioteca di Assurbanipal*, si conoscono anche le modalità di inumazioni del corpo dei defunti ed i passaggi per prepararli ai riti funebri. La prima fase prevedeva la preparazione del corpo, vi era, poi, l'esposizione a cui seguiva la sistemazione del corredo, l'inumazione e i riti di transizione mattutini che prevedevano la sottrazione del corpo del defunto alla vista dei vivi. Seguiva l'abduzione, il rivestimento in abiti rituali e, infine, la sepoltura¹⁰. Tutte queste pratiche, come anche il *kispu*, sono sicuramente ipotizzabili per le sepolture delle regine trattate fino ad ora.



Testina femminile in avorio detta la "Monnalisa" proveniente dal Palazzo NW di Nimrud.

Passando all'analisi della storia dei popoli babilonesi emerge chiaramente come, anche in Mesopotamia, fosse consuetudine seppellire i reali in ipogei sotterranei con

⁹ PINNOCK 2007-2008, pp. 317-320.

¹⁰ FESTICCIA 2016, pp. 28-44.

falsa porta e tavolette votive. Per i re e i principi neoassiri, invece, il luogo di sepoltura era costituito dall'ala sud del Palazzo di Assur. Nella città di Ur, inoltre, comparivano addirittura ricche e prestigiose sepolture di sacerdotesse della III dinastia concentrate nel cosiddetto recinto sacro, il *giparu*. Un altro dato rilevante è che i Neoassiri si ricollegano idealmente alla cultura passata di Uruk dove vi era, forse, un'equilibrata gestione del potere tra i due sessi; infatti, ad Ebla, nel III millennio comparivano già sontuose tombe di principesse. Solo nel mondo mesopotamico di *Hammurabi* si assiste alla riduzione della visibilità, così come anche dell'importanza delle figure femminili e delle regine e vengono operate addirittura delle vere e proprie limitazioni del potere delle sacerdotesse che prima, al contrario, erano molto autorevoli.

Pertanto, si può dedurre che le regine neoassire siano state donne molto influenti, e che, anche se vivevano in un virtuale isolamento, confinate nel settore meridionale del Palazzo NW, ricoprivano un ruolo rilevante testimoniato dalle loro sontuose sepolture nel Palazzo, simbolo del potere politico, amministrativo, religioso e di un contatto tangibile tra umano e divino. Purtroppo, altre supposizioni sono ancora difficili da supportare e solo una più approfondita ricerca archeologica in futuro potrà offrirci un quadro più preciso di quanto esposto finora.

BIBLIOGRAFIA

- **BOEHMER, PEDDE, SALIE 1995** = Boehmer R. M. – Pedde F. – Salje B., *Ausgrabungen in Uruk-Warka*, Endberichte 10. Die Graber, Mainz am-Rhein 1995.
- **CURTIS ET ALII 2008** = Curtis J.E. et alii, *New Light on Nimrud*, in J.E. Curtis - H.Mc Call - D. Collon - L. al-Gailani Werr (eds), *Proceedings of the Nimrud Conference 11 th-13 th March 2002*, London 2008.
- **CURTIS 1983** = Curtis J., *Late Assyrian Bronze Coffins*, in *Anatolian Studies* 1983.
- **D'AGOSTINO 1996** = D'Agostino B., *La necropoli e i rituali della morte*, in S. Settis (ed.), *I Greci. Storia, Cultura, Arte, Società, Vol. 2*, Torino 1996.
- **DAMERJI 1998** = Damerji M., *Gräber assyrischer Königinnen aus Nimrud*, Mainz 1998.
- **DE MARTINO 2008** = De Martino E., *Morte e pianto rituale nel mondo antico. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria*, Torino 2008.
- **FADHIL 1990** = Fadhil A., *Die Grabinschrift der Mulissu-mukannishat-Ninua aus Nimrud/Kalkhu und andere in ihrem Grab gefundene Schriftträger*, in *BaM* 1990.
- **FESTUCCIA 2016** = Festuccia S., *La morte nella città: le tombe ipogee delle regine assire nel Palazzo Nord-Ovest di Nimrud*, in *Vita/Morte. Le origini della civilizzazione antica* a cura di M. del Tufo e F. Lucrezi, 2016.

- **HUSSEIN, SULEIMAN 2000** = Hussein M. – Suleiman A., *Nimrud. A City of Goden Treasures*, Baghdad 2000.
- **HUSSEIN 1988 - 1993** = Hussein M., *Excavations of the Department of Antiquities and Heritage at Nimrud, 1988-1993*, of Pots and Plans, Festschrift D. Oates, Al-Gailani Werr, L. Curtis et alii eds.
- **LANERI 2011** = Laneri N., *Archeologia della Morte*, Roma 2011.
- **MALLOWAN 1966** = Mallowan M. E.L., *Nimrud and Its Remains*, I, London 1966.
- **MALLOWAN, HERRMANN 1974** = Mallowan M., Herrmann G., *Ivories from Nimrud (1949-1963)*, 3. *Furniture from SW 7 Fort Shalmaneser*, Londra 1974.
- **MEUSZYNSKI 1976** = Meuszyński J., *Neo-Assyrian Reliefs from the Central Area of Nimrud Citadel*, in *Iraq*, XXXVIII, 1976.
- **OATES 2001** = Oates J., Oates D., *Nimrud. An Assyrian Imperial City Revealed*, London 2001.
- **PARKER-PEARSON 1982** = Parker-Pearson M., *Mortuary Practices, Society and Ideology: an Ethnoarchaeological Study*, in I. Hodder (ed.), *Symbolic and Structural Archaeology*, Cambridge 1982.
- **PINNOCK 2006 – 2007** = Pinnock F., *Le tombe delle regine assire sotto il Palazzo Nord-Ovest di Nimrud*, in G. Bartoloni, M.G. Benedettini (eds.) *Atti del Convegno Internazionale, Sepolti tra i vivi*, 2006-2007.